ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 APRILE 1884.

## NOSTRI TELEGRAMMI

### L'inchiesta sui due prefetti.

**ROMA**, 18, *ore* 1,20 *pom*.

La Commissione d'inchiesta sulla condotta dei prefetti Corte e Casalis ha interrogati entrambi questi due funzionari. Inoltre ha esaminato i questori Mazzi e Dall'Oglio, che all'epoca della prima istruttoria del processo Strigelli reggevano rispettivamente le questure di Torino e di Firenze.

Pare che l'esame dei documenti riguardanti quella istruttoria abbia provato la compromissione dell'Autorità giudiziaria di Torino.

L'affare si va sempre più complicando.

Probabilmente la Commissione d'inchiesta sottoporrà la questione al guardasigilli per quanto riguarda il coinvolgimento del magistrato inquirente nei risultati dell'inchiesta.

Questa certamente verrà protratta ancora per parecchie altre sedute.

### Le convenzioni ferroviarie.

**ROMA**, 18, *ore* 1,20 *pom*.

Ieri sorte altre difficoltà circa la definizione delle trattative ferroviarie.

La firma subisce un nuovo ritardo in causa della assunzione delle Calabro-Sicule, che gli assuntori della rete Mediterranea vorrebbero in condizioni speciali.

**PARIGI**, 18, *ore* 1,40 *pom*.

Lamy, quello che tirò tre colpi di rivoltella contro l'ex-deputato Savary, venne rimesso in libertà provvisoria.

— Marks, noto banchiere della via Meslay, si è suicidato.

— Corre voce qui che il conte Tolstoi, ministro dell'interno di Russia, lascierà presto il suo posto.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA

18, *ore* 8,50 *pom*.

Trovansi a Roma i principali banchieri, che debbono prender parte al contratto per l'esercizio della rete Mediterranea.

— È difficile che l'on. Baccarini, il quale è trattenuto a Roma da importanti affari, possa recarsi domani a Napoli. Ove lo possa, andrà domenica mattina.

Domani non partono che gli onorevoli Cairoli e Nicotera.

18, *ore* 9,20 *pom*.

La Sotto-Commissione della Camera per l'esame del progetto di riforma della legge comunale e provinciale decise di proporre l'accettazione degli articoli riguardanti la Commissione amministrativa provinciale.

Approvò inoltre il principio che sia abolita la sovrimposta sostituendo il sistema dei ratizzi comunali secondo l'antico sistema napoletano.

La stessa Sotto-Commissione fissò altresì un limite alla sovrimposta comunale.

— Mercoledì scorso fu firmato dal Re il decreto con cui vengono sanzionate le nomine del senatore Brioschi a presidente e del senatore Fiorelli a vice-presidente dell'Accademia dei Lincei.

— La Commissione d'inchiesta sulla condotta dei prefetti Corte e Casalis, partirà domani alle 2 alla volta di Torino allo scopo di udire vari testimoni.

— I giornali clericali pubblicano il sunto dell'enciclica papale contro la Massoneria. Questo documento tenderebbe a dimostrare il carattere rivoluzionario anti-religioso ed anti-sociale della setta dei Frammassoni.

— Il *Fanfulla* dice che la Camera subito dopo la seduta di lunedì venturo, dovrà essere prorogata perchè in causa dei funerali Sella a Biella e dell'apertura dell'Esposizione generale, non potrà essere presente il numero legale dei deputati per le altre sedute.

— Il ministro Brin sta attendendo allo studio della riforma del personale addetto alla marina militare.

— L'on. Depretis è nuovamente ammalato di gotta.

— Oggi si è distribuita la relazione della Corte dei conti sul bilancio consuntivo del 1882.

— Il Ministero di agricoltura e commercio pubblicò il prospetto dei movimenti avvenuti nei magazzini generali durante l'anno 1883.

Nei magazzini di Torino entrarono 17,451,921 chilogrammi di merce e ne uscirono 5,838,159. In quelli di Napoli entrarono 22,625,729 chilogrammi di merce e ne uscirono 49,969,523.

— La missione militare giapponese andò oggi a visitare la fabbrica d'armi di Terni.

### Il segretariato generale della pubblica istruzione.

**ROMA**, 19, *ore* 9,25 *ant*.

Un giornale ufficioso del mattino conferma la notizia, già telegrafatavi, che il segretariato generale della pubblica istruzione sia stato offerto all'on. Martini.

Sembra che questi abbia dichiarato di essere disposto ad accettare.

### Pei maestri.

**ROMA**, 19, *ore* 9,25 *ant*.

Al Ministero della pubblica istruzione si stanno facendo studi accurati per determinare la vera condizione di una grossa parte dei maestri.

Si intende di limitare i provvedimenti legislativi a coloro che versano in condizioni d'insufficienza assoluta.

Sembra pertanto che, richiedendo molto tempo questo lavoro, il ministro Coppino voglia stralciare dal progetto già presentato quella parte che riflette il licenziamento dei maestri, onde il progetto possa venir discusso prima delle vacanze estive.

**PALERMO**, 18, *ore* 2,25 *pom*.

È stata segnalata la comparsa di una comitiva armata di malviventi nelle campagne di Alcamo.

Quelle popolazioni sono sgomentate perchè si teme della vita di qualche proprietario.

Molti ricevettero già delle lettere minatorie.

Il prefetto di Trapani e le autorità militari prendono dei provvedimenti per dar la caccia alla banda.

**PARIGI**, 19, *ore* 8,45 *ant*.

Diconsi che Deganjeff, quello che assassinò il colonnello Sudeikin capo della polizia segreta di Pietroburgo, venne arrestato ad Odessa.

— Le strade ferrate austriache daranno un dividendo di 32 franchi più quattro milioni che andranno ad aumentare il fondo straordinario di riserva.

— La *Società della Polenta* diede ieri una serata che riuscì animatissima. Intervennero il baritono Pandolfini ed il maestro Donna.

**NAPOLI**, 19, *ore* 1,27 *ant*.

Oggi col treno dell'una e quaranta arriveranno in Napoli gli on. Cairoli Baccarini e Seismit-Doda per prendere parte all'inaugurazione del nuovo Circolo Progressista che avrà luogo domani.

(Agenzia Stefani).

**Madrid**, 18. — Un manifesto di Zorrilla consiglia l'astensione nelle elezioni.

**Costantinopoli**, 18. — La Porta accettò la dimissione del Patriarca greco Hassan. Fehmi, attualmente ai lavori pubblici, si nominerà ministro della giustizia.

**Washington**, 18. — Arthur raccomandò al Senato di destituire il ricevitore delle dogane di Keywest, in causa della sua condotta verso i filibustieri.

**Gorizia**, 18. — Ieri si inaugurarono i lavori delle Delegazioni per la pesca nell'Adriatico colle presentazioni d'uso. Alber, capo ufficio marittimo di Trieste, fu nominato presidente secondo la consuetudine.

**Nuova York**, 18. — Notizie private dall'Avana dicono che Aguero trovasi nel distretto di Cienfuegos con molti partigiani ed impone contribuzioni.

**Londra**, 18. — L'*Agenzia Reuter* ha da Alessandria: È smentito che vi sia stato un morto a bordo del *Crocodile*; vi è un ammalato che migliora; i medici constatano che il caso è soltanto sporadico.

Harris, conservatore, fu eletto deputato a Poole contro Clarke, liberale.

Un discorso di Salisbury a Manchester fa prevedere una forte opposizione della Camera dei lordi alla riforma elettorale.

**Parigi**, 18. — Un manifesto del sindacato dei minatori del Nord annunzia che i minatori hanno deposto momentaneamente le armi e ringrazia i sottoscrittori che sono pregati di non abbandonare gli operai congedati.

**Hanoi**, 18. — Nessuna colonna francese insegue il nemico.

Le *Bandiere nere* ritiraronsi al nord. 6000 uomini chinesi ed annamiti, avanzi dell'esercito di Bach-Ninh ed Hong-Hoa, guadagnano la provincia di Tanhoa nelle montagne dell'ovest. Brière, con alcuni battaglioni, andrà a Ninhbinh per osservarne i movimenti.

**Lisbona**, 18. — Brazzà trovavasi in febbraio a 250 miglia discosto Stanleypool. Una missione cattolica fu stabilita nel paese di Batekes presso Stanleypool.

**Tunisi**, 18. — Il console di Germania partì ieri incaricato di una missione commerciale e politica relativa alla costa occidentale dell'Africa. Una cannoniera con istruzioni particolareggiate lo attende a Lisbona.

**Londra**, 18. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Baring ricevette il seguente dispaccio da Gordon in data 9 corrente:

Un negoziante proveniente da El-Obeid racconta che il Mahdi fu sconfitto due volte dalle tribù nemiche con gravi perdite, ed è circondato dai nemici come Gordon.

**Parigi**, 18. — Il *Temps* ha da Madrid: La stampa ministeriale teme un intervento francese nel Marocco.

**Alessandria**, 18. — Un dispaccio annunzia che 237 persone sono morte di cholera a Calcutta nella scorsa settimana, e due a Bombay. La mortalità a Calcutta è grande.

**Parigi**, 18. — Il *National* riporta la voce di nuovi massacri di cristiani nella provincia di Laos al nord di Annam.

**Simla**, 18. — La Polizia sequestrò molti proclami che si suppone emanati dal Mahdi.

**Londra**, 18. — Nel pomeriggio ha avuto luogo un *meeting* numeroso alla Guildhall, presieduto dal Lord Mayor per la lettura del rapporto del Comitato sopra il *bill* per l'amministrazione di Londra. Il Comitato ha ricevuto pieni poteri per opporsi al *bill*.

**Calcutta**, 19. — Vi fu un grande incendio a Rangoon che durò due giorni. I danni sono calcolati a 30 milioni di franchi.

## Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

*Seduta del 18 aprile.*

Presiede il sindaco conte di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri: Valfrè, Gamba, Comino, Rignon, Bollati, Pateri, Silvetti, Pacchiotti, Beninteudi, Barbaroux, D'Azeglio, Sobrero, Trombotto, Baricco, Bianchi, Chiaves, Ginnello, Bassi, Vegezzi, Chiesa, Sperino, Lanza, Tonsi, Rey, La Marmora, Sineo, Voli, Gioberti, Favale, Rossi, Arcozzi-Masino, Dumontel, Compans, Valperga di Masino, Pernati, Piana, Durio, Coppi, Casana.

La seduta è aperta alle ore 3,30 pom.

Il cons. LESSONA, avendo dovuto partire per Roma, scusa per lettera la sua assenza dalla seduta.

* * *

*Conto amministrativo 1883 — Presentazione.*

Il sindaco presenta al Consiglio il conto amministrativo 1883.

Ricorda al Consiglio che il detto conto si era presentato lo scorso anno al 14 maggio, quest'anno si anticipa ancora d'un mese la sua presentazione.

Siccome il conto non si può chiudere che col 31 marzo, così è facile vedere con quanta prontezza e celerità esso si sia compilato, il che torna ad encomio dell'Ufficio di finanza e dell'assessore che vi presiede.

I risultamenti del conto sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Per maggiori esazioni | L. | 1,350,180 96 |
| Per minori esazioni | » | 215,366 86 |
| Rimangono in eccedenza | L. | 1,134,814 10 |
| Economie | » | 395,121 66 |
| Rimanenze attive pel 1885 | L. | 1,530,935 76 |

Tenuto conto delle contabilità speciali, i residui che rimangono disponibili a favore dell'esercizio 1885 ascendono alla cifra di L. 1,444,857 60.

* * *

*Mercati pubblici — Disposizioni relative alla privativa di peso.*

GIANOLIO spiega come sia diritto pei negozianti di poter tenere un peso di qualsiasi portata.

Crede che si deva ovviare agli inconvenienti che inducono la privativa di peso con altri rimedi meno coercitivi di quello proposto.

È contrario perciò al sistema proposto dalla Giunta.

CASANA spiega per quali ragioni la Giunta si sia dovuta adattare a tal sistema, confortata d'altronde dal parere favorevole di persone legali.

La proposta della Giunta è quindi approvata.

* * *

*Società Torinese di tramvie e ferrovie economiche — Istanza per conservazione precaria di padiglione in piazza Castello.*

PACCHIOTTI crede non si possa tollerare la presenza di quel padiglione per ragioni di estetica.

PIANA crede che le esigenze dell'estetica siano da calcolarsi fino ad un certo punto, ma si debba pur pensare ai bisogni del traffico degli affari. Per questa ragione egli non sarebbe alieno dall'approvare la conservazione del padiglione della Società Torinese.

GIANOLIO spiega che il padiglione, in causa delle nuove botteghe vetrate, imbarazza la circolazione delle vetture. Spiega poi la quasi inutilità del padiglione dal momento che un carrozzone staziona sempre in quel punto a comodo dei passeggieri. Sarebbe perciò contrario alla conservazione del padiglione.

MASINO parla in favore della conservazione del padiglione, in vista del buon servizio fatto dalla Società Torinese.

PIANA osserva che se si sopprime il padiglione e si obbliga la Società Torinese a prender in affitto una delle botteghe vetrate dei portici, si impone alla Società un nuovo onere.

FAVALE spiega che il padiglione venne concesso come compenso di facilitazioni ottenute dalla Società.

Crede che sia meglio di attendere per conoscere gli inconvenienti che deriveranno da questo padiglione, allora si potrà ottenere il trasloco con maggior ragione.

SAMBUY spiega i precedenti di questa questione.

Da lungo tempo la Società Torinese bramava di poter avere un padiglione in piazza Castello e ne aveva fatta domanda.

Si era posto come condizione del consenso che il padiglione dovesse essere elevato a metà dell'isolato, ma poi si recedette da questa condizione perchè la Società si adattò ad accorciare il suo binario verso la via Roma per dar meno incaglio alla circolazione.

La Giunta però non fu mai favorevole a quella ubicazione, la concesse solo a titolo precario.

Decida ora il Consiglio se si deve mantenere il padiglione a titolo precario oppure se si debba ordinarne l'esportazione.

Messa ai voti la domanda della Società Torinese per la precaria conservazione del padiglione in piazza Castello, è approvata.

* * *

SINEO svolge un'interrogazione circa le lagnanze suscitate dalla proibizione fatta al pubblico di soffermarsi al cancello d'arrivo della stazione di P. N.; ne accenna i principali inconvenienti e prega il sindaco di vedere modo di conciliare il desiderio del pubblico coi bisogni della pubblica circolazione.

SAMBUY spiega che si dovette prendere una tal misura, non bastando a contenere il pubblico ed i curiosi il servizio fatto da sei guardie. Questo inconveniente minacciava d'attendere di complicarsi quando sarebbero giunti i forestieri per l'Esposizione. Perciò, d'accordo col delegato governativo e col comm. Bacheler, si stabilì quest'ordine di servizio. Osserva però che l'ordine non bandisce il pubblico dalla tettoia, ma tende solo ad impedire che si formino sotto di essa agglomerazioni che impediscano la libera circolazione dei viaggiatori.

PACCHIOTTI vorrebbe che si tenesse il luogo sgombro con una sbarra da chiudersi all'arrivo dei treni.

* * *

*Monumento a Quintino Sella nella Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino — Concorso di L. 5000.*

È approvato senza discussione.

* * *

*Bertolino Raimondo — Acquisto di terreno lungo il canale Michelotti.*

È approvato.

* * *

*Battaglio Felice — Acquisto di terreno lungo il canale Michelotti.*

È pure approvato.

* * *

*Cassa-pensioni per gli insegnanti municipali — Resoconto 1883.*

Il Consiglio prende atto del resoconto.

* * *

*Via Leonardo da Vinci — Soppressione parziale attraverso l'Istituto pei ciechi.*

È approvata.

* * *

*Piazza Cibrario in Borgo San Donato — Formazione — Proposta Riberi.*

È approvata.

* * *

*Debernardi Francesco — Indennità per sopraelevazione di casa nella soppressa Piazza d'Armi.*

È approvata.

* * *

Si dà per ultimo lettura di varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza. Sono tutte approvate.

Il Consiglio si chiude in seduta privata alle ore 5 pomeridiane.

### ATTENTATI FERROVIARI.

Sotto la rubrica «attentati ferroviari» la statistiche registreranno l'anno venturo il fatto seguente che leggiamo nella *Tribuna* del 17:

« Stamane, quando il treno diretto Pisa-Roma passò nelle vicinanze di Albegna, prima di Orbetello, un sasso abbastanza grosso fu gettato con grande violenza proprio contro il carrozzone dove era l'ambasciatore Menabrea.

« Il sasso andò a colpire e frantumò minutamente il cristallo del compartimento vicino a quello dell'ambasciatore, dove erano l'onorevole Roux e un signore inglese.

« Il getto si ritiene avvenuto per nessun altro motivo se non per la malvagità d'animo di qualche mascalzone. »

Noi non vogliamo dare soverchia importanza a questo « attentato » che può essere una delle tante monellerie che si fanno contro le strade ferrate. Esprimiamo tuttavia la nostra viva soddisfazione che il nostro caro direttore sia sfuggito ad un sasso, sia pure lanciato soltanto da un monello qualsiasi. Se non sentiamo il bisogno di far cantare un *Te Deum*, abbiamo però il diritto di essere contenti che un padre di famiglia ed un amico sia scampato ad un pericolo.

### LOVITO E LACAVA.

Leggiamo nella *Tribuna*:

« Le voci vaghe e contraddittorie di questi ultimi giorni vanno prendendo sempre maggior consistenza.

« Le esitazioni, il rifiuto, la riaccettazione volta a volta annunziata del segretariato dell'interno da parte dell'onorevole Lacava, hanno oggi una spiegazione.

« Si sa cioè positivamente che la scelta d'un titolare nuovo per quel posto ha provocato le più vive proteste da parte dell'onorevole Lovito. L'onorevole Lovito ritiene che, posta ormai una pietra sugli incidenti che lo costrinsero a dare le dimissioni, l'onorevole Depretis sia in obbligo di richiamarvelo, e sostiene essere questa una soddisfazione legittimamente dovutagli, prontissimo del resto a dare le sue dimissioni due settimane dopo aver ripreso le sue funzioni.

« L'onorevole Depretis non divide però affatto simili idee. Egli esclude l'ipotesi di reintegrare *sic et simpliciter* l'onorevole Lovito nel suo posto di segretario generale, e gli pare d'altra parte che la riammissione provvisoria sia un espediente poco serio e poco confacente alla dignità del Governo.

« D'altra parte però l'onorevole Lacava ha fatto sapere che egli, appartenendo alla stessa provincia ed allo stesso gruppo politico dell'onorevole Lovito, non è disposto ad assumere il segretariato quando ciò possa parere uno schiaffo o una gherminella fatta al collega.

« Così — malgrado le smentite ufficiose — son passate le cose.

« Si aggiunge poi, ma non ce ne rendiamo garanti, che si cerca attualmente modo di accontentare in altra guisa l'onorevole Lovito. »

## Ultimo corriere

### Lettere parigine.

**« Deficit » del primo trimestre del 1884 - Stagnamento del commercio - Il discorso di Périgueux.**

Parigi, 16 aprile.

(R. R.) — Il *Journal Officiel* della Repubblica francese ha pubblicato il resoconto dell'incasso delle imposte per il primo trimestre del 1884.

Secondo i ruoli, le contribuzioni dirette ammontano per l'anno 1884 alla somma totale di 739,371,700 franchi. Le riscossioni fatte durante il primo trimestre dell'anno in corso, ascendono alla cifra di 101,180,900 franchi. Esse sono *al disotto* del totale dei tre dodicesimi scaduti (è noto che in Francia le tasse si pagano per dodicesimi) di franchi 19,097,700. Come vedete, la differenza è importante.

Le spese per traduzioni dinanzi ai Tribunali (*poursuites*) sono salite, durante questi tre primi mesi, a fr. 1 74 per ogni 1000 franchi, mentre che nel 1883 nello stesso periodo (sebbene il *deficit* esistesse di già) erano di soli fr. 1 24 per 1000 franchi. Quest'aumento di 0 50 di spese per 1000 franchi di tasse riscosse è assai considerevole e dimostra una forte diminuzione nella forza contributiva del paese.

Per le imposte indirette, gl'incassi effettivi durante il primo trimestre del 1884 sono stati inferiori alla valutazione del bilancio della bella somma di franchi 22,237,700! ed inferiori al periodo corrispondente del 1883 di fr. 7,690,000.

Se per le imposte dirette c'è qualche speranza di farle rientrare mediante le multe, i sequestri e le vendite giudiziarie, da qui alla fine dell'esercizio, non v'ha dubbio che lo stesso non accadrà per le imposte indirette, alle quali il contribuente si può in certo modo sottrarre consumando meno; in questo caso il *deficit* è una reale perdita per l'erario.

La stessa cosa che per il rendimento delle tasse accade per il commercio. Per il primo trimestre del 1884 — sempre secondo le cifre fornitoci dal *Journal Officiel* — l'esportazione è stata *inferiore* all'importazione di fr. 440,698,000, cioè, per parlar chiaro, la Francia ha comprato all'estero un terzo di più di quello che non ha venduto.

Nel primo trimestre del 1883 la Francia aveva venduto all'estero per franchi 425,197,000 di oggetti fabbricati in casa propria. Nel periodo corrispondente del 1884 ne ha venduto per 80 milioni di meno.

Le strade ferrate si risentono naturalmente di questo ristagno generale del commercio, e le loro rendite vanno sempre diminuendo. Aggiungete a questo triste stato di cose i danni enormi prodotti dagli scioperi, e potrete farvi un quadro esatto della situazione attuale commerciale ed industriale; e intanto le spese militari crescono sempre aggravate dalle imprese coloniali della Francia in Tunisia, Tonkin e Madagascar.

Le cifre *ufficiali* sopra citate sono eloquenti ed il Ministero Ferry farà bene a pensarci su ed a prendere seri provvedimenti per l'avvenire, se non vorrà vedere in pericolo le leggendarie ricchezze della Francia e far prendere in uggia dalla maggioranza del paese il Governo e le istituzioni repubblicane.

* * *

Périgueux, non c'è bisogno di essere raffinato gastronomo per saperlo, è il paese dei tartufi per eccellenza.

Non so se sia il fine profumo di questi sublimi tubercoli che abbia soverchiamente inebbriato Giulio Ferry.

Ma è certo che altrettanto il presidente del Consiglio si era mostrato modesto e riservato a Cahors, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Gambetta, altrettanto ha fatto prova di irritabilità e di non eccessiva modestia nel discorso, che d'ora innanzi si intitolerà: *Le discours de Périgueux*, come in Italia il discorso di Depretis lo chiamano di Stradella.

Ferry ha in poche parole affermato ai buoni *Périgourdins* — che la sanno lunga assai, e che hanno ascoltato con silenzio molto significante l'eloquenza presidenziale — che prima che egli venisse al potere, tutto andava malissimo, e che dal giorno in cui egli ha preso le redini dello Stato tutto va a gonfie vele; prima di lui la Francia era screditata all'estero, senz'ordine all'interno, senza voce in capitolo nel concerto europeo. Da che Ferry — nuovo redentore — è salito al Ministero — cambiamento istantaneo — la Repubblica è divenuta un Governo forte e rispettato, il commercio prospera, ecc., ecc.

Ferry ha continuato per un pezzo a tessere il proprio panegirico, ed in conclusione ha parlato molto per dir poco di nuovo; la sola cosa che ha lasciato trasparire si è che è partigiano della revisione della Costituzione. Ma ha dimenticato di dire quando intendeva di vederla attuata. Naturalmente! — Così si contenta tutti a buon mercato.

### I LAVORI DELLA CAMERA.

La Camera è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì 21 corrente, col seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi.
2. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso. Aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.
3. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.
4. Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al presidente del Consiglio.
5. Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Fossignano alla provincia di Bologna. (168)
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (34)
7. Stato degli impiegati civili. (98) — *Urgenza*
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (26)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) — *Urgenza*.
10. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito. (100) — *Urgenza*.
11. Modificazioni delle leggi sul Credito Fondiario (108). — *Urgenza*
12. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina. (101)
13. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
14. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche. (31)

Roma, 17 aprile 1884.

*Il presidente* BIANCHERI.

### *Per Casamicciola.*

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

« Sappiamo che la Commissione tecnica incaricata d'estendere un piano regolatore per Casamicciola ha compiuto i suoi lavori.

« Il Ministero lo ha già trasmesso al prefetto di Napoli per l'approvazione del Consiglio comunale di Casamicciola.

« L'on. Genala ha deciso di conferire premi speciali a coloro che costruiranno case baraccate entro il mese di giugno 1884 nei luoghi tracciati dal nuovo piano regolatore. »

## CRONACA ITALIANA

**PORTO MAURIZIO.** — *Povero naso!* — (Da nostra lettera, 18 aprile). — (*Soldato*).

Rimasto un più si perde, l'altro piede;
Se si taglia una man, l'altra vi resta;
Se un occhio va, coll'altro ci si vede;
Ma se va il naso, termina la festa.
Ah! perchè piacque ai sommi Dèi del polo
Far tante cose doppie, e il naso solo?

Questa sestina d'Antonio Guadagnoli è era cantata con febbrili accenti dalle simpatiche donzelle di Pontedassio, sulla sventura d'una loro conterranea, alla quale un amante crudele ha avuto il piacere barbaro di spiccare proditoriamente dalla sua faccia da diva quell'organo che tanto valse per accrescere la fama al poeta Ovidio.

Ecco come è succeduto il fatto tragico:

Giovanni Piana, d'anni 22, amava con amore [illegible] la più nobil nel patobon certa Bel-grano Caterina, d'anni 17, che, un po' sdegnosetta, non voleva mettere in pratica il [illegible]: *Amor, ch'a nullo amato amar perdona*. E qui ire e dispetti del povero Piana, il quale ieri, incontrata la vezzosa Caterina per via, allo scopo di renderla deforme, con un colpo di rivoltella le spiccò dalla faccia tutto il naso. Il novello Guglielmo Tell, che potrebbe sfidare tutti i tiratori elvetici, venne immediatamente arrestato, e la povera Caterina piange sconsolata la parte del suo naso squisito, piccolo e gentile.

**MILANO.** — *Per la linea Milano-Chiasso.* — Domenica, 20 corrente, a mezzogiorno, si raduna, nella sala della Deputazione a Milano, il Consiglio permanente stato nominato nell'assemblea di Venezia dalle Rappresentanze delle provincie e città lombardo-venete ed adriatiche per trattare sulla questione ferroviaria, e più specialmente sulla decisione del Governo di dare la linea Milano-Chiasso alla Società Mediterranea con esclusione di quella dell'Adriatica.

**ROMA.** — *Il prof. Baccelli.* — L'on. Baccelli, ex-ministro della pubblica istruzione, ha ripreso il corso delle sue lezioni di clinica all'ospedale di Santo Spirito, parlando della polmonite.

— *Un aiutante di campo del Re.* — Il tenente colonnello Alfredo Leitala per compiuto quattriennio, cessa dalla carica di aiutante di campo di S. M. il Re, ed è destinato a prestar servizio presso il comando del R. Corpo di stato maggiore in Roma.

— *Il Consiglio notarile.* — La maggioranza dei membri del Consiglio notarile di Roma ha dato le dimissioni.

— *Lo squadrone del Re.* — La mattina del 22 corrente partirà per Torino lo squadrone dei corazzieri.

— *La nuova passeggiata in via Flaminia.* — La Giunta, nella seduta del 9 corr., deliberò di urgenza di acquistare per la nuova passeggiata fuori di Porta del Popolo due appezzamenti di terreno poco distanti l'uno dall'altro con due fabbricati rustici in contrada Acqua Acetosa, della superficie complessiva di metri quadrati 122,350, di proprietà del sig. Nicola Giorgi, che li riceda al Comune per l'identico prezzo di L. 34,000 da lui pagato al R. Commissariato dell'asse ecclesiastico, oltre l'indennizzo delle spese di atto e di contratto.

**BRESCIA.** — *Un ufficiale austriaco arrestato in Italia.* — Un ufficiale austriaco (dicesi aiutante di campo dell'arciduca Alberto, il quale trovasi villeggiatura nel Trentino) essendosi spinto in barca fino al nostro territorio, fu arrestato e condotto a Limone di Garda, quindi a Salò.

In seguito ad uno scambio di telegrammi col Ministero, l'ufficiale venne posto in libertà e ritornò nel territorio soggetto all'Austria.

**CIVIDALE.** — *Morte nel fuoco.* — In un paese del circondario di Cividale la notte del 14 prese fuoco a un casolare dal tetto di paglia dove dormivano una famiglia di sette persone. Due bambine sono morte miseramente nelle fiamme. Gli altri si sono salvati per miracolo.

**Borsino.** — Torino, 18 aprile 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi di quest'oggi segnava corsi sostenuti per i fondi Francesi, alquanto deboli per l'Italiano:

77 30, 76 77, 108 05, 94 53.

La chiusura sembra più migliore su tutte: Francese 108 17, Italiano 94 65.

In Borsino la Rendita i.m. si trattava da 94 71 a 94 65.

Mobiliari 942 a 941.
Banca Torino 828 a 827.
Unione Banche 354 a 353.
Banco Sconto 335 1/2 a 335.

| Parigi | 17 | 18 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese amm. nuovo | 77 97 | 78 02 |
| 3 0/0 francese | 76 82 | 76 96 |
| 5 0/0 francese | 107 97 | 108 15 |
| 3 0/0 francese nuovo | — — | — — |
| Rendita italiana | 94 50 | 94 67 |
| Az. Ferr. Romane | 126 — | 126 — |
| Obblig. Romane | — — | — — |
| Ferr. Meridionali | 692 — | — — |
| Banca Ipotecaria | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 18 5 | 25 18 5 |
| Consolidato inglese | 102 9/16 | 102 9/16 |
| Obblig. Lombarde | 310 — | 309 75 |
| Cambio sull'Italia | 1/4 | 3/16 |

**Borsa Ufficiale.** — 19 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1º luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso. 94 60.

Corso medio 94 60

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 92 43

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1º ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 56 90.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 55 . .

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in c 2222 2215.

Az. Banca Torino. — Cont. del matt. in L 824 823 50 825 824 50 L.

Az. Banco Sconto e Sete. — Cont. d. m. in c 391 25 — in L 390 50 L.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in 1 [illegible] L.

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia —3 | 99 90 | 100 — | — — | — — |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Svizzera | 99 80 | 99 90 | — — | — — |
| Londra +2 1/2 | — — | — — | 25 03 | 25 04 |
| Id. lungo | — — | — — | 25 04 | 25 08 |
| Germania +4 | — — | — — | 121 3/4 | 122 1/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

**Cronaca Borsa.** — 19 aprile 1884 — Borsa di Parigi in decisa ripresa. Ieri, dopo una brillante apertura, si faceva la chiusura a corsi ancora migliori:

78 02, 76 95, 108 15, 94 65.

Qualche centesimo si guadagnava pure sul Boulevard:

78 05, 76 97, 108 17, 94 65.

Banca 2076, Inglese 102 1/2.

Non mancano i malcontenti che parlano dei timori che ispirano le notizie del colèra a Calcutta, e quelli che trovano troppo alti i prezzi d'emissione dei Tabacchi turchi; che escono, insomma, dovunque ragioni di ribasso che non esistono. Ma in complesso i motivi di rialzo predominano: terminato lo sciopero d'Anzin, vittorie definitive al Tonkin, previsioni di nuovo ribasso di sconto a Londra. Cosa si vuole di più per fare del rialzo?

Riguardo all'Italiano, se ne fecero ieri vendite a Parigi, ma ora è ne finito e non si prevede che sostegno e rialzo, se il diavolo o la politica non vi mettono la coda.

**Ore 12.**

Borsa incerta, con pochi affari e tendenza debole. Borsa di sabato più pesante del solito.

Rendita i.m. 94 67 1/2 a 94 65.
Rendita per cont. 94 60 a 94 65.
Banca Nazionale 2220 a 2215.
Mobiliare 939 a 937.
Banca Torino 825 826 824.
Banca Tiberina 355 a 354.
Credito Torinese 201 a 204.
Unione Banche 354 a 350.
Banco Sconto 391 a 388.
Regie Tabacchi 607 a 605.
Meridionali 591 a 593.
Banca Industria e Commercio 319 a 319.
Alcool di Savigliano 401 a 403.

### Telegrammi particolari commerciali.

| Parigi, 18 aprile (sera) | | 17 | 18 |
|---|---|---|---|
| Farine Quarabe nel corr. (*) | 32 | 55 — | 55 25 |
| » per maggio | » | 55 75 | 56 — |
| » 4 ultimi mesi da maggio | » | 57 25 | 57 50 |
| » per luglio-agosto | » | 58 — | 58 50 |
| Zuccari raffinati 88 [illegible] (**) | » | 40 — | 40 50 |
| » raffinato scelto disp. | » | 102 50 | 102 — |
| » bianco 3 disp. | » | 46 75 | 47 25 |
| » id. 4 mesi da maggio | » | 47 50 | 48 25 |

*Liverpool*, 18 aprile (*sera*).

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 11,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata balle [illegible].

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

*Cotoni* — Vendita generale della settimana, balle 55,000, di cui per la speculazione 3,000, per la riesportazione 11,000 e per la consumazione 39,000.

| | | |
|---|---|---|
| Importazione della settimana | balle | 60,000 |
| Deposito | » | 1,054,000 |

*Prezzo delle diverse qualità.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Americani | — Middling Upland | Den. | 6 | 1/16 |
| — | — Nuova Orleans | » | 6 | 3/16 |
| *Egiziani* | | » | 5 | 10/16 |
| — | Oomraw | » | 4 | 4/16 |
| Brasiliani | — Pernambuco | » | 6 | 5/16 |
| — | — Maranham | » | 6 | 3/16 |
| — | — Maceio | » | 6 | 3/16 |
| — | — Bahia | » | 6 | |
| *Bengala* | | » | 3 | 9/16 |

*Havre*, 18 aprile (*sera*).

*Cotoni* — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

*Caffè* — Venduti sacchi 20,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

*Manchester*, 18 aprile (*sera*).

Mercato fermo.

*Marsiglia*, 18 aprile (*sera*).

| | | |
|---|---|---|
| Frumento — Importazione | quint. | 3100 |
| Id. — Vendite nulle. | | |

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. tela perduta.

# Il conte di Cavour nel 1859 e 1860.

II.

Il 16 gennaio 1860 Cavour riceveva di nuovo dal Re l'incarico di formare un Ministero, e lo formava con elementi presi da varie provincie italiane.

Una delle prime cose a cui dovette provvedere, fu al passaggio della Lombardia dal reggimento dei pieni poteri al reggimento della libertà costituzionale. Era un momento importante, in cui non si dovevano far troppo sottili distinzioni di partiti, perchè, in primo luogo, essi non potevano ancora sussistere, e poi perchè avevano fatto prova del più sincero patriottismo uomini di diverse opinioni. Quale sia stata in quella occasione la sua politica interna ce lo rivela la lettera seguente da lui scritta a Lorenzo Valerio, governatore di Como:

Torino, 10 febbraio 1860.

*Preg. Sig.*

Il ministero propose a S. M. la conferma delle proposte di V. S. Ill. rispetto ai sindaci di cui è caso nella sua confidenziale.

Ora che le amministrazioni comunali stanno per essere definitivamente costituite è tempo di pensare alle elezioni politiche. Ella conosce le mie opinioni su questo argomento. Sono alieno quant'altri mai dai raggiri e dalle pressioni; ma credo che sia non solo diritto, ma dovere del governo di dare aperto appoggio alle candidature di quelle persone che professano opinioni analoghe a quelle che ha per missione di propugnare.

Il nostro credo politico è molto largo; senza ricercare il passato di nessuno, possiamo accogliere nelle nostre file tutti coloro che ora vogliono sinceramente la monarchia costituzionale, il progressivo sviluppo dei principii liberali che lo Statuto proclama, l'indipendenza nazionale promossa con vigore, ma con prudenza, in modo da non compromettere per soverchia fretta il già acquistato.

Parmi il miglior mezzo di riuscita il non cercare ad imporre candidature, ma accettare schiettamente quelle maggiormente in favore presso la maggioranza degli elettori liberali, senza darsi soverchio pensiero se il candidato sia un po' più a destra, od un poco più a sinistra del ministero.

L'epoca delle elezioni non può ancora essere determinata, potendo sulla medesima influire il modo che sarà adottato per la nuova manifestazione dei voti dell'Italia centrale dall'Inghilterra e dalla Francia richiesta. Se queste, come da noi si fa istanza, ammettessero come bastevole un voti dato da deputati eletti con nostra legge, affretterei le elezioni, altrimenti aspetterei forse alcuni (giorni) per potere riunire tutti i deputati delle libere provincie nella tornata Reale.

Il caso di Garibaldi mi ha addolorato (1). Con tutto che egli si fosse lasciato strascinare ad unirsi ai miei inimici personali, Brofferio e comp., non riconosco meno in lui una delle *maggiori forze* di cui l'Italia possa valersi, epperò reputo una gran sventura ciò che potrebbe sciuparle od anche solo menomarle. Suo dev.

⁂

Un altro problema gravissimo doveva Cavour risolvere: quello dell'attuazione della unione di Toscana e dell'Emilia al regno dell'Italia superiore senza urtare le suscettività della diplomazia. Il conte Rechberg, ministro degli affari esteri d'Austria, andava dicendo con tutta fiducia che il Piemonte non aveva lo stomaco abbastanza forte per digerire le Romagne e la Toscana, e le Potenze parevano poco favorevoli ad una annessione. Ma Cavour non si lasciava impaurire; affrontava le difficoltà con prudenza ma con fermo intendimento di riuscire, come dimostra la lettera seguente mandata da Milano al generale Manfredo Fanti, ministro della guerra e marina a Torino.

Milano, 18 febbraio 1860.

*Caro collega*,

Ricevo da Arese notizie importantissime, che mi affretto a comunicarvi col più grande segreto. La Francia e l'Inghilterra d'accordo non vogliono darci che Parma, Modena e Legazioni, queste ultime sarebbero sotto l'alta sovranità del Papa cui si pagherebbe un tributo. La Toscana diverrebbe un regno separato sotto un principe di Casa Savoia. La Francia avrebbe la Savoia.

Queste proposte sarebbero formulate da Thouvenel in una specie di *ultimatum à l'eau de rose*. Se il Piemonte le respingesse lo si lascierebbe *courir de meilleures chances à ses risques et périls*: ma la Francia ritirerebbe in un termine assai breve le sue forze dal Piemonte e dalla Lombardia.

Rispondo per telegrafo ad Arese, che piuttosto di *costringere* la Toscana a rinunciare alla annessione, noi non esiteremmo a *courir les meilleures chances* di cui mi parla. Intanto penseremo a concertare la forma in cui dovrà essere combinata questa risposta.

Ma è assolutamente indispensabile di non perdere un minuto di tempo, non perdonare a spese nè a fatiche per spingere gli armamenti nel più grande segreto e prepararsi a tutte le eventualità. Voi sapete quello che significano queste parole; io conosco l'energia del vostro patriottismo, nè ho d'uopo di aggiungere altro. Vostro devotissimo.

⁂

L'annessione dell'Emilia e della Toscana riuscì felicemente. Savoia e Nizza dovettero in compenso essere cedute alla Francia. Garibaldi partì per l'impresa di Sicilia, che fu una serie continuata di trionfi. Gravi appunti vennero allora fatti alla politica di Cavour, e fu fra le altre cose accusato di meditare la cessione della Sardegna alla Francia per poter avere man libera in Italia, e completare per conto della monarchia l'opera che Garibaldi svolgeva nell'Italia meridionale per conto della nazione italiana. Quali fossero le vere intenzioni e lo stato d'animo di Cavour in quei difficili momenti ce lo rivela la lettera seguente diretta « ad un avversario politico » a Genova, in data 9 agosto 1860:

La ringrazio della lettera ch'ella mi ha scritto il 1° andante.

In contraccambio delle schiette e leali spiegazioni ch'essa contiene, le mando le dichiarazioni che seguono, con preghiera di ritenerle onde verificarne l'esattezza con la scorta dei fatti che andranno man mano verificandosi e compiendosi.

1° Senza il trattato di cessione di Nizza la spedizione di Sicilia sarebbe riuscita impossibile, ed il generale Garibaldi a quest'ora sciuperebbe probabilmente a Caprera, nell'ozio, quel mirabile ardire di cui fu dotato dalla Provvidenza per il bene dell'Italia.

2° Senza gli aiuti d'ogni maniera dati dal Governo, il generale Garibaldi non sarebbe partito, i bastimenti che portarono Medici non sarebbero stati comperati, nè Medici, nè Cosenz non sarebbero mai giunti in Sicilia, e la spedizione del generale Garibaldi sarebbe rimasta sterile.

(Questa dichiarazione deve rimanere segreta per ragioni d'interesse pubblico, quantunque il segreto avvalori le calunnie di X).

3° Preferirei lasciarmi tagliare le due mani prima che consentire alla cessione d'un palmo di terra italiana, sia sul continente, sia in Sardegna. La sola cosa ch'io cederei senza rimorso, forse con poco corrispettivo, sarebbe X ed alcuni suoi colleghi, che costituiscono per la Sardegna una seconda intemperie.

4° Che se la grande impresa che si va compiendo, mentre era riputata una utopia or son due anni, ora può dirsi d'esito probabile, ciò si deve principalmente alla politica praticata con tenace costanza dagli uomini che sono al timone dello Stato.

5° ed ultimo. Che se, compiuta l'opera, la mutabile opinione popolare ci consiglierà ad abbandonare il potere ai nostri avversarii politici, coi quali abbiamo sempre dovuto contrastare dall'indomani della battaglia di Novara, mi ritirerò con animo lieto e tranquillo a Leri a governare le mie vacche, sicuro che la storia imparziale assegnerà a ciascuno in non lontano avvenire nel sublime dramma del risorgimento italiano la parte che gli compete.

Quando quest'ultima eventualità sarà verificata, io desidero e spero ch'ella verrà a farmi visita nella mia solitudine con questo foglio in tasca, onde possa convincerla che l'onestà, la probità e la fede nei destini d'Italia furono sempre i soli motori della mia condotta politica.

Nell'aspettazione di quel giorno, mi professo, ecc.

⁂

Garibaldi aveva vinto in Sicilia e s'apprestava a passare sul continente. Nessuno poteva prevedere se in terra ferma avrebbe avuto la fortuna che aveva avuto in Sicilia. Il conte Cavour si preoccupava assai di assicurare alla casa di Savoia, nella quale egli riponeva la causa dell'unità d'Italia, le conquiste del provvidenziale eroe, e perciò meditava di promuovere una sommossa a Napoli prima che Garibaldi vi avesse ad arrivare. Egli aveva un concetto molto preciso di quello che gli conveniva fare, come si vede dalla lettera seguente che egli mandava al comm. G. B. Cassinis, guardasigilli, che allora trovavasi a Ginevra:

*Carissimo amico e collega*,

Grato oltremodo le sono per la lettera che ella mi scrisse da Ginevra. Se qualche cosa può temperare le amarezze ed i disinganni che s'incontrano ad ogni piè sospinto nella via della politica, si è la simpatia e l'amicizia degli uomini che godono la stima universale. Mi rinfranca il pensare che abbiamo attraversato assieme le tante vicende degli ultimi dieci anni, senza essere mai separati dal menomo politico dissenso. In contrario di quanto pur troppo di frequente accade, la politica rese ognor più saldi e più intimi i vincoli che fra noi esistevano quando non eravamo ancora usciti dalla vita privata. Confido che lo stesso si verificherà per l'avvenire e che nel terminare la nostra carriera potremo a vicenda confortarci pensando che la propria condotta fu sempre conforme a quella di un amico disinteressato ed onesto.

La crisi si avvicina. A Napoli lo stato d'assedio; in Sicilia la promulgazione dello Statuto foriera della proclamazione dell'annessione; Garibaldi cercando di operare uno sbarco e poi una rivoluzione.

L'Austria assumendo un contegno minaccioso appoggiato a risentimento destato nell'animo dello Czar dai casi di Napoli e sul germanismo sentimentale del principe reggente di Prussia. L'Inghilterra spingendo Garibaldi nel marosso e trattenendo noi nella valle del Po. Finalmente l'Imperatore cupo ed irritato dai mali risultati della sua politica incerta ed astuta. Come mai uscir da tante difficoltà? È impossibile il prevederlo. Solo possiamo tracciare con mano sicura la politica che sola può condurci a salvamento. O il re di Napoli cade per opera di Garibaldi e dei napolitani; ed in allora avanti, avanti; qualunque cosa possa accadere. O il re di Borbone trionfa di Garibaldi; ed in allora conviene che il nostro Governo diventi più conservatore e si mostri più arrendevole ai consigli della diplomazia. Nella prima ipotesi credo che nessuno meglio di noi possa governare la nave dello Stato in mezzo alle burrasche rivoluzionarie; nella seconda, mutando politica converrebbe mutare gli uomini che debbono rappresentare il Paese al cospetto dell'Europa. Goda ancora di alcuni giorni di riposo e si prepari alla gran lotta che si avvicina.

Ho raccomandato al conte di Castellamonte un giovane nizzardo, rispetto alla famiglia del quale ho contratto un qualche impegno in occasione dell'infelice trattato che riunì Nizza alla Francia.

Mi creda, ecc.

⁂

Garibaldi sbarcò sul continente, e traversava vittorioso l'Italia meridionale, avanzando su Napoli ratto come il fulmine. Bisognava assolutamente, nell'interesse della Monarchia, che egli non avesse tutto il merito delle conquiste mancanti all'unità d'Italia; bisognava che il Governo legalmente costituito nell'Alta Italia corresse incontro alla rivoluzione e le desse la mano. Cavour comprese questo bisogno con quella rapidità e giustezza di concezione che faceva di lui l'uomo politico per eccellenza. Il piano della spedizione nelle Marche e nell'Umbria fu presto immaginato e concordato. Egli ne dava l'annunzio « ad un amico intimo » colla lettera seguente:

Turin, 29 août 1860.

Farini et Cialdini sont revenus ce matin de Chambéry. L'Empereur a été parfait. Farini, d'après le conseil de Couneau, lui a expliqué en détail le plan que nous avons adopté. Le voici en peu de mots:

Il est trop tard pour empêcher Garibaldi d'arriver à Naples et d'y être proclamé dictateur . . . . . . . . . .

Ne pouvant prévenir Garibaldi à Naples, il faut l'arrêter ailleurs.... dans l'Ombrie et dans les Marches....

L'Empereur a tout approuvé. Il paraît même que l'idée de voir Lamoricière aller se faire.... lui a souri beaucoup. Il a dit que la diplomatie jetterait les hauts cris, ........ que lui même se trouverait dans une position difficile, mais qu'il mettrait au devant l'idée d'un Congrès . . . . . . . . .

Nous touchons au moment suprême. Dieu aidant, l'Italie sera faite avant trois mois.

Mille amitiés.

La cosa era concordata, ma l'imperatore Napoleone era ancora fra i dubbi e le esitanze come spesso gli accadeva. Ma Cavour incalzava, e colla sua decisione vinceva l'indecisione altrui. Perciò, saputo che Napoleone era a Thonon, mandava il seguente dispaccio al cav. Giovanni Bruno, console sardo a Ginevra:

Turin, 31 août 1860.

*(Télég.)* Envoyez de suite par homme sûr chiffres suivants au comte Arese à Evian:

« Allez à Thonon. Décrivez situation Italie après Villefranche et Nice. Guerre sociale continuée après Villefranche par enrôlement autrichien à Rome et à Naples. Alliance presque formée entre Pape, Autriche et Bourbons. Sentiment très vif dans toute Italie du danger de cette ligue. Après cession Nice impossible retenir Garibaldi. Avouez que le gouvernement l'a toléré et même appuyé. Mais il a énergiquement empêché et réprimé expéditions mazziniennes. Impossible de se laisser distancer par la démagogie à Naples. Une fois annexion faite on tâchera ne pas attaquer Rome ni Autriche. Empereur sauvera Italie en empêchant agression avant le printemps. S'il le faut nous nous battrons seuls avec l'Autriche. Sûrs qu'Empereur ne laissera pas détruire par coalition le seul allié de la France. Expliquez que ce n'est pas à Turin qu'on en veut mais à Paris. »

E, il 6 settembre seguente, annunziava definitivamente la spedizione delle Marche e dell'Umbria colla lettera seguente al marchese di Villamarina, ministro di Sardegna a Napoli:

Turin, 6 septembre 1860.

...... Nous avons décidé d'occuper l'Ombrie et les Marches.

Cialdini et La Rocca entreront dans ces provinces la semaine prochaine. J'envoie à Persano par le télégraphe l'ordre de partir de suite après l'arrivée du bâtiment la *Constitution*, et de se rendre directement à Ancône. Vous ne communiquerez cela à personne, sauf au général Garibaldi en lui recommandant le secret....

⁂

Qui terminano gli estratti che abbiamo creduto di fare da questo terzo volume delle *Lettere edite ed inedite del conte di Cavour*. Essi basteranno a dare una idea della importanza e dell'interesse di questo nuovo volume che ci rivela Cavour nei momenti in cui meglio s'adoprò per conseguire la tanto sospirata unità d'Italia.

---

(1) Allude alle dolorose peripezie che seguirono il matrimonio del generale colla marchesa Raimondi.

# La sentenza sulla Poët.

**Cassazione di Torino.**

Ieri, come annunziammo, la Cassazione di Torino pronunciò sentenza con cui respinse il ricorso della signorina Poët condannandola alla perdita del deposito fatto a titolo di multa e nelle spese.

Però constatiamo con piacere che la sentenza, di cui è relatore il cav. Talice, per quanto contraria alla Poët, segna un passo d'avanzamento nel campo avversario, perchè per la grazia di Dio questa volta la questione è stata discussa e trattata con propositi di serietà e senza lazzi, giungendo alla conclusione che la legge è imperfetta ed ha molte lacune.

Risolta la questione giuridica, resta la questione sociale. Ci pensino i legislatori.

La sentenza, parlando della Poët, dice:

« Attesochè questo rimarchevole esempio di fermo proposito, di fortezza d'animo, di perseverante operosità ed attitudine agli alti e severi studi dato dalla Lidia Poët, spiega il risveglio dell'attenzione del pubblico per la sua causa, la estesa discussione fattasene nelle effemeridi letterarie e politiche, nei libri e nelle pubbliche conferenze degli scienziati, nonchè il vivo interessamento che vi hanno spiegato uomini dotti, venerandi, costanti e temperati fautori della libertà e del progresso, e rende altresì ragione del perchè valenti giureconsulti propugnarono vigorosamente ancor ora, dinanzi a questa Suprema Corte, dopo il diniego della Corte d'appello, a difesa dell'assunto che le donne abbiano il diritto di esercitare la professione dell'avvocato.

« Attesochè da quando il pensiero umano indirizzò le sue indagini a ritrovare le leggi naturali e i principii direttivi della civile società, fu anche seria preoccupazione dei filosofi e degli statisti la ricerca circa la natura e la maggiore o minore estensione dei diritti e delle funzioni sociali che potessero attribuirsi alle donne, tenuto conto della speciale missione loro conferta dalla natura, ed è sempre stata considerata come una importantissima ed altrettanto difficile questione, stante i molteplici, delicati e vitali interessi sociali che vi sono attinenti.

« Il legislatore italiano, coerente ai suoi principii, non ha tardato a prendere una generosa iniziativa, e tosto, allargata l'istruzione femminile sia letteraria e scientifica, sia estetica ed industriale, si è mostrato molto propenso a rialzare, ampliare e perfezionare la condizione giuridica delle donne, e nei codici e in ben molte altre leggi speciali che si vennero promulgando dacchè cominciò l'èra della libertà ed unità nazionale, furono riconosciuti e sanzionati a favore delle donne italiane ben maggiori e più importanti diritti civili che prima non avessero e che ancor oggi non sono concentiti in quasi tutte le legislazioni degli altri popoli civili; si sono parimenti ammesse sempre con leggi apposite all'esercizio di certe determinate funzioni pubbliche, e si è aperto un più vasto ambito alla loro attività, vuoi in impieghi e professioni, vuoi nelle industrie e nel commercio; nè è da dire che non vi sia tendenza a voler sempre più restringere il campo delle esclusioni.

« Atteso però che la riforma ed il perfezionamento del diritto è ufficio continuamente legislativo, e siccome il legislatore non deve fare il giudice, ed il giudice non può essere legislatore, così pel magistrato non vi può essere altro che una mera quistione di applicazione ed interpretazione delle leggi esistenti tali quali sono, alla specialità del caso concreto che si deve decidere, senza idee preconcette, senza preoccupazioni ad un ideale di più perfetta uguaglianza ed equitativa giustizia, attenendosi insomma semplicemente alla più pura e severa ragione giuridica. »

. . . . . . . . . . . . . . . .

Sin qui la parte generale. Prende poi a sostenere che l'avvocatura è ufficio pubblico dicendo:

« Attesochè era pure una commendevole ambizione radicata in un sentimento di virtù, nella coscienza delle acquistate cognizioni, nella fiducia delle proprie forze d'animo e di mente quella della Lidia Poët di esercitare uno dei più elevati ministeri, quello della difesa legale e di patrocinare lealmente il diritto e la giustizia a vantaggio dei concittadini, ed era pur giusto desiderio di appartenere all'ordine degli avvocati, di cui disse il cancelliere d'Aguesseau che è *aussi ancien que la Magistrature, aussi noble que la vertu, aussi nécessaire que la justice*. »

« Sia pure l'ufficio dell'avvocato designato dalla legge 8 giugno 1874 col vocabolo della professione, ma è tale una professione la quale, nel mentre giova ai privati interessi, ha la più stretta e considerevole attinenza coll'ordine giuridico pubblico e colla più sacrosanta delle cose pubbliche che è la giustizia sociale, concorrendo ed influenzando efficacemente alla retta ed equa amministrazione della medesima.

« Dacchè invero gli uomini si sono costituiti giudici delle azioni, dell'onore, della vita dei loro simili, sorse tosto l'istituzione del patrocinio giuridico che fu poi sempre compagno di quella della magistratura, e così inseparabilmente collegata all'ordinamento giuridico e coordinata nelle sue eminenti ed importanti funzioni al legale e regolare andamento dei giudizi penali, ed eziandio di quelli civili, dove richieggasi perizia, sapere, dottrina e potenza di parola, e massime nei supremi gradi di giurisdizione, da doversi essere riguardata come un indispensabile ministerio ausiliario.

« Non lo si abbassi dunque raffigurandolo al livello di qualunque altra professione, arte o mestiere a cui l'uomo si dà per guadagno, come vuolsi credere, a sola necessità di difesa si è detto nel ricorso.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Ciò stabilito, sostiene che le donne non sono ammesse ai pubblici uffici, e a proposito dell'articolo dello Statuto: « Tutti i regnicoli sono uguali in faccia alla legge, » dice:

« L'uguaglianza promessa e guarentita dallo Statuto ai regnicoli dinanzi alla legge si sostanzia ad una dichiarazione formale ed astratta, secondo cui ogni cittadino è considerato pari ad un altro ed ha la stessa libertà di azione in ragione dei propri mezzi, capacità e condizione individuale: che vi è una sola legge uguale per tutti, sia che protegga, sia che punisca; perciò, non più privilegi, per taluno caste, ceti e famiglie, per talune proprietà ed industrie; tutti soggetti ad una sola giurisdizione; non più immunità e franchigie da imposte; davanti alla giustizia non più differenze.

. . . . . . . . . . . . . . . .

« Siccome però nella razza umana, non ostante l'unità sua, regnano delle notevoli diversità e disuguaglianze naturali, così dalle medesime e secondo i vari fini e missioni derivano delle differenze nei mezzi di svolgimento delle facoltà umane, epperciò anche nei diritti relativi, nelle condizioni giuridiche rispettive.

« Onde ne viene che nelle leggi non vi è per ogni regnicolo che una uguaglianza relativa e proporzionale, e vi sono delle inevitabili, e ad un tempo necessarie per la conservazione della libertà per ciascuno e per tutti, notevoli disuguaglianze. »

. . . . . . . . . . . . . . . .

Per ultimo, che non essendovi alcuna speciale disposizione di legge che ammetta la donna all'avvocatura, e non bastando che la legge non ne parli, respinge il ricorso della Poët e conferma la sentenza della Corte d'appello.

Ci pensino ora i legislatori.

Se la legge è incompleta, si completi. Se la legge tace... la facciano parlare, chè è da molti anni che non fiata per tutto ciò che riguarda la più bella metà del genere umano.

# Elezioni politiche

**Collegio di Torino I.**

*Circolo Po e Borgo Po.*

Elettori del I Collegio di Torino.

Il comm. *Benedetto Brin*, vostro deputato, deve ripresentarsi a voi per ottenere la riconferma del suo mandato, perchè nominato testè ministro della marina.

Nessun dubbio può esistere sulla sua rielezione perchè ormai *Benedetto Brin* è una illustrazione italiana di cui Torino, sua città natale, dev'essere orgogliosa; è solo a temersi che la certezza della rielezione allontani dalle urne i meno zelanti.

Accorrete quindi numerosi alle urne e date, con una splendida votazione, una dimostrazione di affetto all'illustre concittadino

**Benedetto Brin.**

*La Direzione*
del Circolo Po e Borgo Po.

# DALLE ANTICHE PROVINCIE

**Biella**, 18 aprile. — *Ancora la questione elettorale-ferroviaria.* — Ci scrivono:

« Ill.mo sig. direttore della *Gazzetta Piemontese*,

« Avendo letto il lungo articolo inserto nel suo pregiato periodico, n. 108, sulle elezioni politiche e questioni ferroviarie biellesi, all'oggetto di appurare la verità vera anche ad uso e consumo del firmatario di detto articolo che si dichiara *Amicus Veritatis*, mi permetto segnalare alla S. V. Ill.ma il verbale dell'adunanza che ebbe luogo in Biella in gennaio u. s. coll'intervento di parecchi consiglieri provinciali del circondario, del sindaco di Biella e dei rappresentanti di altri 46 Comuni interessati alla costruzione delle ferrovie biellesi, i quali, ad eccezione del solo ed unico sindaco di Andorno, assunsero la seguente deliberazione:

« L'assemblea,

« Delibera ricorrere, a nome dei Comuni rappresentati, alla superiore Autorità governativa perchè sia definitivamente ed il più presto possibile autorizzata l'esecuzione del primitivo progetto della Società per la ferrovia Biella-Valle Cervo.

« Manda, per mezzo del Municipio di Biella, a comunicare copia di questa deliberazione ai deputati e senatori del Collegio, nonchè alle Autorità politiche del circondario e della provincia; e nomina nella persona dei signori: Sindaco di Biella, Ostano Pietro assessore di Campiglia-Cervo, Boggio Edoardo consigliere provinciale, una Commissione esecutiva con incarico di recarsi a Roma ed adoperarsi presso i deputati, i senatori ed il Governo per un pronto scioglimento della questione nel senso precisato con questo ordine del giorno. »

La Commissione venne presentata dagli onorevoli deputati del Collegio II di Novara a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici, dal quale si attende ancora l'esaudimento del voto espresso ed inspirato al vantaggio dell'intero circondario, il quale da anni è defraudato del beneficio della ferrovia pel fatto solo dell'opposizione del Comune d'Andorno.

# Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 19 aprile

## LA LUCE EDISON

### al teatro Regio di Torino.

Nel numero 3 del corrente anno, la *Gazzetta Piemontese* cortesemente accolse un mio scritto, nel quale descrivevo in breve l'impianto della luce Edison al teatro alla Scala di Milano, riportando in pari tempo alcuni brani di giornali di Milano che ne constatavano lo splendido successo; successo che si mantenne costantemente per tutta la stagione.

Descriverò oggi in breve il parziale impianto che si sta completando al Regio di Torino e che verrà inaugurato il 26 corrente.

Accennando al mio articolo del 3 scorso gennaio sull'impianto della Scala, credo bene oggi aggiungere poche parole a proposito del cappello col quale l'onorevole Direzione del giornale lo accompagnava. In esso era detto che la lampada Edison e quella del Cruto sono rivali. Gli antecedenti dell'Edison provano come egli non dia esagerata importanza alla bontà della sua lampada, e metta invece al complesso del sistema centrale di distribuzione, la cui perfezione è ciò che gli dà il predominio; e se il nostro bravo Cruto saprà presentare la sua lampada capace di competere con quella d'Edison, sarà interesse di Edison di intendersela col Cruto, come questi con quegli come fecero lo Swan a Londra ed il Siemens a Berlino, che stipularono una convenzione colla quale è permesso ai due distinti elettricisti di collocare ne' circuiti Edison le loro lampade, costrutte appositamente della voluta resistenza e del loro sistema.

Ciò premesso, accenni all'impianto del Regio. Tale impianto fu eseguito dalla *Società generale italiana di elettricità* a *sistema Edison*, che ha la sua sede a Milano, e della quale è amministratore delegato il professore comm. Colombo, alla cui iniziativa molto si deve se l'Italia fu tra le prime ad adottare un perfetto sistema di illuminazione elettrica a domicilio, come si è quello che funziona da oltre un anno a Milano. I lavori del teatro Regio sono diretti da un giovane intelligente e coscienzioso elettricista della Società, l'egregio ing. Boullier, che tutte le derivazioni opportunamente calcolò e pose in opera, perchè l'energia elettrica sia ovunque equamente distribuita, per cui non una lampada riescirà più o meno incandescente delle altre.

L'impianto comprende:

1. La stazione delle *dinamo-elettriche*, tipo *Edison*. Queste sono in numero di tre (due devono funzionare e l'altra rimane di riserva). Esse sono collocate negli antichi locali della Zecca. I generatori a vapore e le motrici furono installati dall'egregio ing. Enrico Giovanni di qui.

2. La *condotta sotterranea*, *sistema Edison*, che unisce la detta stazione col palcoscenico del teatro. È essa formata da due grosse spranghe di rame, foggiate a segmento cilindrico, le quali stanno parallelamente l'una di contro all'altra colle faccie piane maggiori dirimpetto: le dette spranghe sono comprese in canne di ferro, e tenute separate da una serie di robusti diaframmi di cartone disseminati ad opportuni intervalli, e da una massa d'asfalto, la quale, riempiendo il vuoto che rimane tra le spranghe e tra loro e la parte interna della canna, mentre concorre a fissarle stabilmente in posto, le isola e le preserva dall'umidità. Per impedire i guasti, che potrebbero risultare dalle variazioni di temperatura, servono speciali congiunture di forma arcuata, distribuite lungo la condotta a convenienti intervalli e chiuse in apposite scatole. Una delle spranghe porta la corrente positiva, l'altra la negativa. Tale condotta venne collocata sotto il suolo attraverso i cortili delle scuderie reali e dell'Accademia militare.

3. Il sistema dei *regolatori*, collocati in apposito camerino alla sinistra del palcoscenico. I regolatori sono in numero di cinque: due per la ribalta, uno per il lampadario, e due per l'illuminazione periferica. Questi regolatori — come già dissi nell'antecedente articolo — sono formati da fili di ferro zincato che — a pari lunghezza e sezione — presentano sei volte più resistenza che i conduttori in rame. Mediante cinque commutatori, è possibile interporre successivamente e gradatamente quella quantità di resistenza che si desidera; sicchè, interponendo una maggiore o minore resistenza in tutte od alcune derivazioni, è possibile ottenere la totale o parziale diminuzione dell'intensità luminosa delle lampade. Le lampade della ribalta, da 16 candele ciascuna, potranno essere ridotte dell'intensità luminosa di una candela, e, se occorre, potranno pure essere spente, essendo facilissimo il riaccenderle contemporaneamente a distanza.

4. I *cordoni* composti di fili di rame rivestiti di sostanza isolante e nascosti in appositi listelli di legno. I fili flessibili, applicati alla ribalta ed al lampadario, sono composti di una treccia di sottili fili di rame coperti di sostanza isolante e custoditi in tubi di caucciù.

5. Gli *interruttori di sicurezza* disseminati nei circuiti, che impediscono il soverchio riscaldamento de' conduttori. Sono essi composti di piccoli tratti di conduttori in piombo, della calcolata lunghezza e sezione, perchè fondano e circa il doppio della corrente prescritta, ed in tal caso interrompano la derivazione.

6. Le *lampade*, tipo Edison, così distribuite: Al lampadario centrale *duecento da otto* candele ciascuna. Il lampadario fu appositamente costrutto dal cav. Ottino. È a bracci pendenti, e le lampadine trovansi circondate da un sistema di prismi in cristallo. Agli architravi dei palchi *centosedici da sedici* candele ciascuna, chiuse in globi ed applicate agli antichi apparecchi a gas che fecero cattiva prova per il calore che emettevano e pel rumore che producevano; inconvenienti questi che ora più non si hanno colla luce ad incandescenza. Alla ribalta *sessanta da sedici* candele; altre infine agli apparecchi dello scalone.

L'illuminazione con lampadario centrale ed a bracciali periferici diede eccellenti risultati alla Scala in occasione de' veglioni e delle serate di gala. Con tale sistema la luce è equamente distribuita in tutta la sala e sono completamente eliminate le ombre.

L'illuminazione, benchè ricca, non produrrà che un calore trascurabile. I frequentatori degli ordini superiori dei palchi non troveranno differenza di temperatura dalla platea e la temperatura generale della sala sarà di pochissimo alterata dall'illuminazione.

L'esito, che si può prevedere fin d'ora felicissimo, di tale parziale impianto consiglierà al certo l'estensione sua all'orchestra ed a tutto il sistema d'illuminazione del palcoscenico, pel quale ormai diventa una necessità l'allontanare completamente quei pericoli d'incendio che sono dovuti al sistema d'illuminazione.

La Società italiana Edison si presenta pure all'attuale Esposizione occupandovi un importante posto. È a sperarsi che, dopo l'esito dell'impianto del Regio e di quelli da essa eseguiti all'Esposizione, pur in Torino sorgerà una filiale di detta Società che si proponga di condurre agli eleganti negozi del centro della città ed alle signorili abitazioni una sorgente di luce oltremodo simpatica, quietissima e che non vizia l'aria, nè la riscalda, nè guasta muri, dorature e decorazioni.

*Ing. P. Mezzan.*

*** Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario delle materie contenute nel Num. 17, sabato 19 aprile:

Emanuele Gemelli, di F. Paronelli.
Fausta, di Gian Martino S.
Nasié-Hanem, di O. Gabardi.
Passando, di O. Grandi.
Feste a Pompei.
Cronaca storica e Scientifiche.
Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.
Appendice: Bettina, di Nino Pettinati.

*** R. Accademia di Medicina.** — Nell'adunanza del 18 aprile venne nominato presidente dell'Accademia il prof. Tibone Domenico; vice-presidente il prof. Gibello Giacomo; segretario generale il professore Bozzolo Camillo; segretari particolari i professori Pagliani Luigi e Giacosa Piero; tesoriere il socio Martorelli Benedetto; bibliotecario il prof. Carlo Giacomini.

Il dottore Giuseppe Albertotti venne nominato socio ordinario dell'Accademia.

*** Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

* *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria N. 27 in fondo della corte, 1° piano).

Il signor B. Bracciolini darà le seguenti conferenze:

Domani, 20 aprile, alle ore 3 pom.: *La vita morale dei discepoli nella Pasqua.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La superstizione.* (Seconda parte).

Giovedì, 24 corrente, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

*** Istituto tecnico e Scuole tecniche di Torino.** — Nel giorno di lunedì 21 corrente, alle ore 9 ant., si farà nell'Istituto tecnico (via Ospedale, n. 8) la solenne distribuzione annuale dei premi agli alunni tanto dell'Istituto, quanto delle quattro Scuole tecniche governative Lagrangia, Plana, Sommeiller e Valperga di Caluso. Il discorso inaugurale della festa sarà pronunziato dal cav. Vincenzo Gatti, professore di ragioneria, il quale ha scelto per tema: *Il passato e l'avvenire della ragioneria.*

*** Il concerto di Gemma Luziani.** — Domani, giusta il preavviso, ha luogo il concerto della giovinetta Luziani della quale sono rimaste tante simpatie presso i Torinesi fin da quando essa non era che una bambina straordinariamente promettente.

La Luziani, che qui ha ottenuto pel suo merito l'onore straordinario di essere stata fatta socia onoraria del Quartetto, ha suonata ieri in una elegantissima società eccitando la più generale ammirazione per l'eleganza del tocco, per la nitidezza dell'esecuzione e per la finezza del sentimento. È certo le signore dell'*high-life* non mancheranno di trovarsi domani alle 2 1/2 nel ridotto del teatro Scribe ad applaudirla come essa veramente si merita. Ai buongustai poi che non mancano tra noi, ma che sono spesso troppo platonici non daremo che un avvertimento, ed è che molto probabilmente la Luziani non darà che questo solo concerto e poi ripiglierà la strada dell'estero, laonde le occasioni di giudicare il suo simpatico talento non saranno più facili nè frequenti.

Ecco il programma che la bravissima laureata del Conservatorio di Parigi ci farà sentire:

1. a) Rubinstein: Studio in *fa magg.* — b) Pfeiffer: Inquiétude.
2. Beethoven: Sonata appassionata.
3. Saint-Saëns: Primo tempo del concerto in *Sol min.*, eseguito per concorso al Conservatorio di Parigi il 21 luglio 1883, occasione che la concorrente Gemma Luziani il primo premio.
4. a) Chopin: Fantasia in *fa min.* — b) Berceuse — c) Notturno in *re bem.* — d) Valzer in *do diesis min.*
5. a) Scontrino: Scherzo. — b) Barcarola. — c) Martucci: Improvviso. — d) Rotteo: Minuetto valzer.

*** La signorina Ernestina Secchi-Bendazzi,** valentissima dilettante di canto, riscosse testè così alti applausi a Roma, che è giusto se ne raccolga l'eco nelle nostre colonne, essendo essa una gloria vocale del nostro Piemonte. Suo padre fu il cav. Benedetto Secchi, egregio maestro di musica, mancato l'anno scorso a Mondovì; sua madre è la celebrata soprano Bendazzi, ora ritiratasi dal teatro. La signorina Ernestina Secchi-Bendazzi si può dire che fu il fiore musicale degli ultimi concerti romani: cantò nei ricevimenti di casa Mancini, di casa Magliani, della Ristori, di ambasciatori e di principi romani, per beneficenza al teatro Argentina col Cotogni, ecc. Dappertutto destò la più deliziosa ammirazione; dappertutto raccolse la più larga fioritura di applausi. Ma il principale suo trionfo fu nel classico concerto di musica sacra datosi al teatro Costanzi, a cui assisteva plaudente S. M. la graziosa Regina.

Segnatamente nell'*Inflammatus* dello *Stabat*, di Rossini, essa sollevò le più entusiastiche acclamazioni colla sua voce bella e squillante.

Registriamo volentieri questi fasti musicali della esimia signorina Secchi-Bendazzi, annunziando che in occasione della prossima Esposizione essa darà pur qui un concerto con il maestro Augusto Rotoli. Poscia si recherà in Inghilterra. Intanto essa sia tra noi la benvenuta.

*** La Società orchestrale napoletana.** — Un telegramma da Napoli ci annunzia che ieri sera la Società orchestrale napoletana, diretta dal valentissimo Martucci, diede a quel teatro S. Carlo un grande concerto per procurarsi i fondi necessari, onde far fronte alle spese di viaggio per venire a Torino. Il concerto ottenne un successo straordinario. Si vollero replicati vari pezzi. S'incassarono circa 4000 lire.

*** Teatro Carignano.** — Stasera andrà in iscena *La fille de madame Angot*, colla Van Lier.

*** Teatro Alfieri.** — Molto pubblico accorse ieri sera a questo teatro per risentire la graziosa musica del Chassaigne nella *Notte fatale* e per dare il ben ritornato ad una parte di artisti della Compagnia Franceschini.

Manco a dirlo, il pubblico si divertì assai per merito principale, oltre a quello della musica, del bravo Doretti, del sempre comico Grassi, del Principi, della simpatica Morrate e della nuova prima donna signora Fattori, i quali tutti si ebbero applausi frequenti e clamorosi.

*** Circo Wulff.** — Gli spettacoli di questo grande circo equestre procedono benissimo.

Quasi tutte le sere un pubblico scelto ed elegante accorre ad ammirare gli esercizi dei cavalli ammaestrati con tanta precisione dal Wulff, occupando i migliori posti dello spazioso Politeama che appare sempre più bello e più adatto a questo genere di rappresentazioni.

Una delle principali attrattive del Circo è senza dubbio l'orchestra diretta dal maestro A. G. Grunert.

Essa dà concerto dalle 8 alle 8 1/2 eseguendo dei programmi che [illegible] nulla a che fare con quelli che [illegible] abitualmente nei circhi di cavalli.

# L'INAUGURAZIONE GENERALE

dei Grandi Magazzini

# FRATELLI BOCCONI

Piazza Castello — Portici della Fiera — **TORINO** — Piazza Castello — Portici della Fiera

*sfarzosamente rinnovati ed ingranditi*

## verrà solennizzata la sera del 20 aprile

CON UNA SPLENDIDA

# GRANDIOSA ESPOSIZIONE

**DI TUTTE LE NOVITÀ D'ESTATE**

In questa occasione che assumerà il carattere d'un vero

*AVVENIMENTO COMMERCIALE*

verranno poste in vendita in tutti i dipartimenti

# NUMEROSE OCCASIONI

A PREZZI D'IMPAREGGIABILE CONVENIENZA

---

*Il 28 aprile 1884, ore 10 antim.*, il Notaio cav. DEVALLE, via Arsenale, 2, *Torino*, procederà all'

**INCANTO**

della **Villa Rosio,** regione *Fenestrelle*, presso Torino.

Composta di elegante fabbricato civile e rurale, cappella, giardino, orto e stabili e varie colture, di ettari 10,33,50. c 1220

### Incanto volontario

*Il 1° maggio 1884*, nello studio del Notaio sottoscritto, in via Stampatori, N. 18, piano 2°, avrà luogo l'incanto volontario di una piccola **Villa** sulle fini di Torino, in Valle Pattonera, strada di Cavoretto, distante due minuti dallo stradale di Moncalieri e 20 minuti dal nuovo ponte Principessa Isabella, al prezzo di L. 12000, ed alle condizioni di cui nell'avviso, visib. presso il Not. sottoscritto.

Torino, li 15 aprile 1884.

c 1227 — *Not.* F. Guglielmo ADENA

### Incanto volontario

*Il 22 aprile, ore 10 antim.*, nello studio dell'avv. cav. Baltertini (via Corte d'Appello, 13), il notaio avv. Fab procederà all'incanto volontario di CASA e sue dipendenze, in Torino, via Juvara, 21, sul prezzo di L. 83000, ed alle condizioni inserte nel Bando visibile in detto studio. In detta casa via Juvara, 21, *liquidazione di tappezzerie.* c 1050

### Vera occasione

**200 letti in ferro completi**

*per solo* **L. 42** *cadauno.*

Si avvisano gli Albergatori, privati, ecc., che in **via Mazzini, N. 27, Torino,** nelle sale dell'**Esposizione permanente,** oltre ai mobili di lusso e comuni trovansi in vendita d'occasione **200 letti** ferro con pagliericcio elastico a 2 molle d'acciaio e relativo materasso per solo **L. 42 caduno.**

La vendita comincierà **martedì 22** aprile e successivi dalle ore 8 del mattino alle 6 di sera.

c 1235 — K. PORCHERO.

### Da affittare al presente

in via Sant'Anselmo, 6

**vicino alla Stazione**

Grande Alloggio signorile di 14 membri al 3° piano, con caloriferi gas ed acqua potabile.

Magazzini diversi, sani e chiusi, al sotto-piano, con grande passaggio libero. — Rivolgersi dal portinaio. c 1250

### D'affittare al presente

**Alloggio** d'angolo di 10 camere con gas, acqua pot. e caloriferi, al 1° piano. Via dei Mille, N. 20.

**Alloggio** di 7 camere, come sopra, al 3° piano. c 1219

### D'affittarsi al presente

**Alloggio** di 6 camere e 4 vani, cantina, acqua pot. e diramaz. di gas, piano 3°, sopra gli ammezz. due entrate, in piazza *Paleocapa*, 2, e via *Provvidenza*, 43. Visibile dall'1 alle 4. Dirigersi al portinaio. c 1055

### Porta Palazzo

**Due cameroni** grandissimi ed **un locale** uso **albergo** *d'affittare.* — Dirigersi **Stallaggio di Rovey Luigi.** c 1222

### In via S. Giulia, 46 e Bava, 28

**d'affittare** grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 650.

Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2835

### Occasione

**Via S^a Teresa, 1, piano 1°.**

Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid.*, si vendono a trattativa tutti i **mobili** di un alloggio: letti, comò, tavole, armadi, pendole, rame, buffetti, ecc. 820

### Disponibile

*Grande Locale*

di mq. **150** circa, **corso Valentino, 25,** quasi in faccia alla grande entrata *principale dell'Esposizione.* — Dirigersi dal portinaio. 1153

**D'affittare** Villa mobiliata presso il R. Castello di Moncalieri, via Petrarca, N. 3. Recapito ivi. c 1130

**Trofarello.** *D'affittare* molte 6 o 5 camere con cucina, porticato e giardinetto. — Rivolg. ivi alla venditrice di sale e tabacchi. c 1226

### Da vendere od affittare

a **TRANA** — CASA ammobiliata, composta di varie camere. — Dirigersi ivi alla proprietaria dell'Albergo *del Castello.* c 1191

### Garzigliana

Elegante **Casa civile** con o senza mobilio, rustico e giardino vignato di are 10,4, pozzo d'acqua perenne, nel concentrico, e pochi minuti dalla tramvia di Cavour. — Per la vendita rivolgersi al Not. CIOCHINO in **Pinerolo.** c 1158

### DA VENDERE

*a condizioni vantaggiose*

TENUTA presso **Gassino,** vicino a Chiesa, di giorn. **40,** in salubre e bella posizione, *con ampio fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva, stato costrutto per la fabbricazione del vino da corporazione religiosa*, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.

Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. 982

### Villa da vendere

*vicino a S. Damiano d'Asti.*

**CASA** civile di 10 camere mobiliate con due cantine e vasi vinari, fabbricato rustico, due pozzi d'acqua ottima ed abbondante, pergolati, vigna, prato, orto e molte piante fruttifere (are 80). — Dirigersi in *Torino*, via Po, 30, dal portinaio; *S. Damiano*, drogheria MO, in Piazza. c 1129

### Casa da vendere

a **Porta Nuova,** di solida costruzione e del reddito annuo di L. **16 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. C. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1. c 1116

### Grandi Tettoie

in terreno chiuso per Birraria e ristorante, in prossimità dell'Esposizione. Entrata dalla piazza Nizza.

Dirig. al sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Em. II, N. 90, Torino. c 1170

### Ricerca d'un giovane

di 14 a 15 anni, che possieda bella calligrafia e conosca la lingua francese.

Rivolgersi alla *Libreria Editrice* IRERO, via Po, 11, Torino.

Inutile presentarsi senza buone referenze. c 1240

### Da vendere VILLA

di 15 m. mobiliata e gⁱᵉ 2 di terreno, a 20 minuti dalla Madonna del Pilone.

Dirig. al sig. BUSIO, piazza Carlo Emm. II, N. 1, piano 3°. c 1187

**Si cerca** *per Milano* **una serva,** di preferenza Valdese, capace di ben cucinare e versata in tutti gli affari di casa, che parli francese ed italiano. — Stipendio di 25 a 30 lire mensili. — Entrata per 30 aprile. — Viaggio pagato.

Indirizzarsi alle iniziali **M 1234 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

**AVVISO.** Un uomo desidera associarsi in qualche negozio o stabilimento, o collocarsi come commissionario presso Istituto o Collegio od anche in famiglia come domestico, dando le necessarie referenze. — Scrivere al N. 21 c 181, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

### Da vendere

**CORPO DI CASA** in Torino, *via dei Mille (già San Lazzaro)*, N° 35 e 40, e via Belvedere, del reddito lordo di L. 12,700, suscettibile d'aumento.

**ALTRO** d'angolo in bellissima esposizione, sulla base del reddito di oltre al 5 0/0, fruttante annue L. 21,000.

Per le trattative dirig. al Notaio GIBILA, piazza S. Carlo, Torino. 1190

### Da vendere in Rivoli

**PALAZZINA** di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scriv. alle iniz. **C 1166, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

### Fabbrica di Bottiglie

**IN TORINO**

*Via Chiesa (Borgo San Salvario), dietro la Chiesa di via Nizza.*

F^lli RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare

**DEPOSITO:** *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**

*Bottiglie nere d'ogni forma e sistema francese, litri, mezzi litri, sciampagne, borgognotte, bordolesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.*

Si vende all'**ingrosso** ed al **minuto,** sia allo **Stabilimento Vetrario Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Emanuele II, N. 65, angolo via Gioberti). c 951

### Avvertenza.

1057

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE,** ove colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità

27, Torino, via Roma, 27.

### POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

**Pompe** modello di Parigi.

**Pompe** a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*

**Pompe** da incendi a vapore, sistema priv^{to} *Flaud e Cohendet.*

*F. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO.* 11

### Ricerca di Mutuo

Lire **50 mila** contro seconda ipoteca, oppure

» **140 mila** contro prima ipoteca.

Interessi a convenirsi.

Offerte alle iniziali **H 1207, Haasenstein e Vogler,** *Torino.* 1207

### CITTÀ DI TORINO

1031

**Avviso d'asta**

*Alle ore 2 pomeridiane di martedì 22 aprile 1884*, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 11 25 il mq., all'incanto per la *vendita dei lotti VI, VII ed VIII dei terreni fabbricabili in dipendenza della stazione ferroviaria di Porta Nuova*, della superficie di mq. 1850 caduno.

L'asta sarà esperimentata partitamente su ciascun lotto e quindi sul complesso dei lotti in base al prezzo medio unitario risultante dalle offerte sui lotti separati.

Il capitolato è visibile nell'Ufficio Tecnico

### Avviso d'incanto

**CARTIERA DI CASELLE**

*Alle ore 9 antim. del giorno 5 maggio 1884*, avanti l'Ill^{mo} sig. Giudice delegato, ed in una sala del Tribunale civile di Torino, si procederà alla vendita per pubblico incanto dello **Stabilimento-Cartiera** ex-Martin, or caduto nell'attivo del fallimento della Ditta Fratelli MANDIA, sita in **Caselle Torinese** (centro industriale a poca distanza da Torino, con stazione ferroviaria e con linea di raccordamento colla ferrovia ... A. L.), avente considerevole forza motrice idraulica (ruote), di 9 cilindri olandesi, macchina con. fa., 2 caldaie, 2 macchine a vapore (l'una della forza di 12 cavalli a vapore, l'altra di circa 50), torchio idraulico, *satinatrice*, lucidatori, pompa d'acqua limpida, filtro, ecc., con ampi casseggiati per locali d'allestimento, stracciatoi, vaschie per officine fabbri e falegnami (con tutti gli attrezzi), con magazzini per carta, cenci, materie chimiche, carbone, ecc., con **tre alloggi** separati, giardino inglese, orto, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. **170,000.** — Il tutto come da perizia dell'ing. cav. Vaccarino, stato delegato dal Tribunale.

Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Felice Borgatto, procuratore-collegiato, corso Palestro, N. 6, Torino.

c 1195 — BORGETTO FELICE.

### Liquidazione volontaria

*per cessazione di commercio.*

Una quantità di **pianoforti, armonium ed organi** per campagna e cilindro; quantità oggetti di fantasia con **musica** per regali

Via Maria Vittoria, N. 27, Torino. 915

**VERMOUTH POMPEI** Specialità G^e SCALA, Torino

18, via Carlo Alberto. c 781

### Articoli per Sarte

1025

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12^{bis}, TORINO.

*Ingrandimento di locale.* — IVALDI ANGELO.

Depositari: In *Torino:* Farmacia Centrale G. TORTA via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 932

### *Società Anonima*

della Ferrovia Torino - Pinerolo - Torre Pellice

con *SEDE IN TORINO*

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato per L. 182,750

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **19 maggio prossimo** nella sala della **Borsa di Torino,** all'**una pomerid. precise.**

***Ordine del giorno:***

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1883;
4. Nomina di 6 Amministratori, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

Possono intervenire tutti gli Azionisti possessori di 10 o più azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il giorno **14 maggio,** presso il **Banco di Sconto e Sete, 11,** via Santa Teresa, **Torino.**

1226 — *L'Amministrazione.*

### Fallimento L. COSTA e C^ie

**Negozio** di nastri, merceria e seterie in via Garibaldi, N. 7, piano 1°, da **rimettere** al presente in massa coi locali, od anche

**Mobili e Merci da vendere a partite.**

Per le condizioni rivolgersi al Negozio stesso dalle 9 antimeridiane alle 12 merid., e dalle 2 alle 5 pomerid.

Le offerte o proposte devono essere fatte non più tardi del 29 corrente aprile. c 1225

### FABBRICA di PASTE e SEMOLE

dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nella suddetta Fabbrica, provvista di torchi a motore idraulico e molino anglo-americano, si confezionano **Paste assortite,** uso Napoli, di semola Taganrog, a cent. **55** il Kg., per ecstini non meno di Kg. **5** caduno. — **Sconto** ai *Rivenditori, Alberghi, Convitti ed Opere pie.* c 123

**L. ARIZIO** M.^{co} **dentista,** già collaboratore del fu dott. Destefanis e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 8, p^{no} 1° c 100

### Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

PERRONCITO prof. EDOARDO

**MANUALE DI BACHICOLTURA**

*Seconda edizione corretta*

COLL'AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

*Prezzo* **L. 2.**

QUAJAT dott. ENRICO

**COMPENDIO DI BACOLOGIA**

presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-16°

**L. 3.**

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.